

Semplificazione legislativa e amministrativa: il documento conclusivo dell'indagine

2 Aprile 2014

La Commissione bicamerale per la semplificazione ha approvato il Documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sulla semplificazione legislativa ed amministrativa, a cui partecipato anche l'ANCE (vedi Interventi ANCE del [5 febbraio 2014](#)).

Nel Documento vengono, tra l'altro, ripercorsi il programma dell'indagine, le audizioni svolte e le risultanze delle stesse, nonché indicate le **linee d'azione** che dovrebbero dar seguito all'indagine. A quest'ultimo riguardo, in particolare, vengono individuate alcune specifiche iniziative:

1. azione di indirizzo nei confronti del Governo anche con la presentazione di mozioni, risoluzioni ed ordini del giorno volti, tra l'altro:

- a rendere operanti le disposizioni vigenti in materia di qualità della legislazione, redazione dell'analisi di impatto della legislazione, analisi tecnico-normativa, verifica dell'impatto della regolamentazione;
- ad incentivare le **migliori pratiche** in uso nelle amministrazioni;
- a implementare i processi di digitalizzazione e la costruzione di un'unica rete informatica nella quale possano confluire tutte le pubbliche amministrazioni;
- ***“ad intervenire in modo efficace – di intesa con il Parlamento – sui temi prioritari posti con forza dalle associazioni imprenditoriali nel corso dell'indagine conoscitiva, quali ad esempio la semplificazione in materia di fisco, edilizia, paesaggio e beni culturali, ambiente. Si tratta di settori chiave per liberare risorse per la crescita, nei quali è necessario ridurre, anche tenendo conto del principio di proporzionalità, il carico burocratico e gli adempimenti formali (ormai intollerabili per cittadini e imprese), elevando nello stesso tempo il livello di tutela degli interessi pubblici, che l'attuale sistema non garantisce efficacemente”;***
- ***“ad un sistematico e costante lavoro di redazione di codici e testi unici, anche avvalendosi dell'opera del Consiglio di Stato e partendo dalla redazione di testi unici compilativi, come primo passo verso il riordino delle normative settoriali, anche nell'ottica della semplificazione amministrativa”.*** A tale riguardo, viene, tra l'altro, evidenziato come fondamentale l'apporto delle organizzazioni rappresentative del mondo delle attività produttive.

2. presentazione di una iniziativa legislativa ordinaria con, tra l'alto, i seguenti obiettivi:

- ***“il riconoscimento alla Commissione di un ruolo a tutto campo, che le permetta di vigilare sulla attuazione delle norme vigenti, sollecitando il Governo all'attuazione delle migliori pratiche e pronunciandosi in sede consultiva sui provvedimenti che incidano sugli oneri amministrativi a carico di cittadini ed imprese”;***
- ***“una drastica riduzione dei tempi per l'adozione dei regolamenti, individuando termini e procedure per superare il mancato concerto tra Ministri e Ministeri”;***
- ***“la modifica delle norme vigenti in materia di azione amministrativa, con specifico riguardo all'attività consultiva, alle valutazioni tecniche, al silenzio assenso ed alla SCIA”;***
- il rilancio di una costante azione di semplificazione normativa – anche finalizzata alla semplificazione amministrativa, non solo attraverso i testi unici compilativi, ma anche stabilendo una procedura di programmazione che attribuisca al Parlamento, in accordo con il Governo, il compito di individuare periodicamente i settori su cui intervenire. Al riguardo viene rilevato che ***“nella prima applicazione***

del provvedimento, si potrebbero indicare, tra gli altri, il **settore degli appalti** (più volte segnalato nel corso delle audizioni) ed il **settore fiscale**, oggetto recentemente di numerose deleghe contenute nella legge 11 marzo 2014, n. 23, che però non prevede l'adozione di testi unici o codici".

3. presentazione di proposte di modifica dei regolamenti parlamentari volte a stabilire le procedure relative alle funzioni rafforzate della Commissione per la semplificazione (di cui sopra);

4. presentazione di una iniziativa legislativa costituzionale che preveda l'introduzione nel sistema delle fonti delle leggi organiche, in modo da rafforzare e rendere vincolanti per il legislatore sia le leggi sulla produzione normativa sia le leggi sui diritti di cittadini ed imprese: dalla legge 400/88, sulla potestà normativa del Governo, alla legge 212/2000 (Statuto del contribuente). In proposito viene sottolineato come *"l'innalzamento delle disposizioni della legge n. 400/1988 al rango di legge organica consentirebbe di dare maggiore forza alle disposizioni in essa presenti sui limiti di contenuto dei decreti-legge, limitandone l'uso da parte del Governo"*. Alla categoria delle leggi organiche dovrebbero essere iscritti, altresì, codici e testi unici, *"al fine di porli al riparo da continue modifiche, magari operate con decreti-legge"*.

Sempre **sul piano costituzionale** viene, infine, evidenziata la presa d'atto della Commissione sulla disegno di legge di riforma del Titolo V approvato dal Consiglio dei Ministri del 31 marzo scorso (vedi Sintesi dei lavori- Consiglio dei Ministri [del 1° aprile 2014](#)), che **"affronta in maniera radicale la questione della potestà legislativa concorrente tra Stato e Regioni, eliminandola completamente"** e così venendo incontro agli auspici espressi dalla massima parte dei soggetti auditi nel corso dell'indagine conoscitiva".

Sul tema la Commissione, ha espresso, altresì, l'auspicio che la riforma possa consentire di **chiarire la distribuzione delle responsabilità tra Stato e Regioni riducendo la conflittualità davanti alla Corte costituzionale**, e che alla stessa si affianchi contestualmente **"una più complessiva rivisitazione dell'assetto delle competenze tra i livelli territoriali, anche al fine di garantire uniformità delle procedure e della modulistica su tutto il territorio nazionale"**.

Si veda precedente [del 20 novembre 2013](#).

In allegato il documento conclusivo dell'indagine.

[15665-Documento conclusivo dell'indagine.pdf](#)[Apri](#)